

La recensione
**Prevenire
l'aggressività,
la vera sfida**

Veronica Tornatore



Il ruolo degli educatori è estremamente importante nello sviluppo della personalità dell'individuo.

Rosalba Tralbalzini, psichiatra e consulente tecnica per il Tribunale penale, fonda la rivista "www.guidagenitori.it" nella convinzione di attuare quella prevenzione primaria ignorata nella repressione dei crimini violenti, predatori e da contatto.

Prevenzione primaria significa provare la pre-comprensione del fenomeno dell'aggressività, così, il comportamento aggressivo non può diventare l'attuazione della regola del più forte, impegnato nella difesa delle proprie posizioni.

Nelle tribù dei Sioux i bambini venivano staccati violentemente e ripetutamente dal seno durante l'allattamento in modo da modificare, attraverso l'epigenetica, l'aggressività tipica dei guerrieri-cacciatori.

Il momento della poppata dei maschiotti era una vera e propria tortura: i piccoli venivano lasciati piangere fino all'esasperazione, poi, al momento della poppata, la mamma elargiva a mò di carezze, dei pugnetti sulla testa del neonato, disturbando il piacere di succhiare il prezioso latte.

La definizione di "femminicidio" dovrebbe respingere la categorizzazione delle forme di violenza e puntare il dito sull'educazione all' "utilizzo" della rabbia fin da bambini.

E' fuori tema anche ogni forma di celebrazionismo: non serve sensibilizzare contro la violenza ma educare al rispetto della donna attraverso un modello educativo responsabile che veda impegnati entrambi i genitori.

L'autrice offre la riflessione preziosa della storia di Estanoff, marito premuroso che cede alle tentazioni della maga Circe, mentre la moglie è trattenuta in ospedale per un grave intervento all'utero. Si tratta di una donna criptica e malvagia, "rovinafamiglie" e manipolatrice (come le altre delle storie riportate dall'autrice). Quel tipo di femmina che è disposta a polverizzare l'uomo che ha affianco pur di sguazzare nello sporco denaro che questo è costretto a procurarle. Si annienta il mondo affettivo dell'uomo, vittima delle prepotenze di

una simile specie di essere vivente, di difficile definizione. Succede così che Estanoff è costretto a ritrovarsi vicino una compagna fittizia, colpita dall'HIV, al caro prezzo della perdita della sua prima famiglia, per di più con il loro secondo figlio in grembo e tante altre prepotenze da digerire ancora. Colpevole, poi, di averla difesa mentre minacciava il suicidio con un coltello, si ritrova denunciato dalla stessa per tentato omicidio, verso di sé e verso la loro prima figlia, colpita accidentalmente mentre discutevano. L'autrice le definisce "storie che ti procurano un pugno allo stomaco". L'auspicio è un modello genitoriale vincente di prevenzione verso tutte le forme possibili, e anche solo potenziali, di aggressività: il modello della "ricompensa" affettiva. Questo consiste nell'elargizione di riconoscimenti immateriali nei confronti della prole in fieri (p.e. "sono orgoglioso di te"). La ricompensa privilegia il rapporto affettivo mentre i comportamenti riprovati vanno tacciati da semplice indifferenza. Nel modello presentato la non risposta dovrebbe valere negazione perché le punizioni per i comportamenti inaccettabili sono percepite come rinforzo e stimolo alle risposte aggressive. Le variabili possono fare la differenza: basta urla, basta aggressioni. Famiglia è affetto e niente più. Formarla implica definirsi responsabili abbastanza.

Rosalba Tralbalzini, La rabbia, Meltemi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

120634